

Volpicelli, Arnaldo (Roma, 30 luglio 1892 – ivi, 6 agosto 1968)

Nato da Giosafat e Giuseppina Colabucci, partecipò alla prima guerra mondiale come sottotenente di complemento e nel 1918 ricevette la croce al merito. Laureatosi in giurisprudenza a Roma nel 1920 e in lettere e filosofia, nel 1923, ottenne la libera docenza in Filosofia presso l'Università di Pisa nel 1925 e nello stesso anno si iscrisse al PNF. Incaricato di Filosofia del diritto e Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza di Urbino (1927-28), V. ricevette l'incarico di Dottrina generale dello Stato e la supplenza di Filosofia del diritto nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa (1929-30). Nel 1930 vinse il concorso a cattedra di Filosofia del Diritto bandito a Catania, e fu nominato professore straordinario di Dottrina generale dello Stato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa. Prestato giuramento al regime fascista nel 1931, fu nominato ordinario della stessa disciplina nel 1933 presso l'ateneo pisano e nel 1935 passò alla cattedra di Diritto costituzionale della stessa Università. Nel 1938 fu chiamato alla cattedra di Dottrina dello Stato della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli e nel 1939 a insegnare Filosofia del diritto presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma.

Tra le prime pubblicazioni scientifiche si segnala: *Natura e spirito* (Roma 1925), la traduzione e l'introduzione dell'opera di Kant, *Fondamenti della metafisica dei costumi* (Firenze 1925), la cura del volume di Agostino, *La vera religione* (Roma 1925). Nel 1927 fondò e diresse la rivista *Nuovi studi di diritto, economia e politica* con Ugo Spirito e, insieme a lui e a suo fratello Luigi, scrisse *Benedetto Croce* (Roma 1929). Sotto la guida di Giovanni Gentile, si dedicò inoltre a problemi di tipo pedagogico e istituzionale (*L'educazione politica dell'Italia e il fascismo*, Palermo 1929).

Negli anni Trenta si interessò alla teoria dell'ordinamento giuridico di Santi Romano e si occupò della traduzione e del commento dell'opera di Hans Kelsen (*Lineamenti di una Teoria generale dello Stato ed altri scritti*, Roma 1933), ma soprattutto, in sintonia e collaborazione scientifica con Spirito, si dedicò alla teorizzazione del corporativismo (*I fondamenti ideali del corporativismo*, in *Nuovi studi di dir., economia e politica*, 4, 1930, fasc. 3-4, p. 161-172; *Corporativismo e scienza del diritto*, Firenze 1934; *Il problema della rappresentanza nello stato corporativo*, Firenze 1935). V. sostenne l'identità dell'organizzazione statale e di quella sociale, del potere legislativo e di quello amministrativo (o corporativo) e criticò la tripartizione dei poteri e l'idea di rappresentanza di stampo liberale. L'individuo, così come inteso dalla tradizione giuridica borghese, a suo avviso era un «feticcio» (*I fondamenti ideali del corporativismo* cit., p. 469) che portava a una concezione atomistica della società. Al contrario il singolo, in una società organizzata e unificata, doveva coincidere con lo Stato corporativo. Il suo pensiero si inseriva nella tradizione antidemocratica di rifiuto dell'eguaglianza, dei diritti dell'uomo e dei principi dell'Ottantanove. Esso vedeva nei valori

della Rivoluzione francese la consacrazione di una concezione astratta e atomistica dell'individuo e della società, pertanto la sua costruzione scientifica è riconducibile a un corporativismo gerarchico. Sottoposto a procedimento dalla Commissione per l'epurazione, per «ripetute manifestazioni di apologia fascista», fu sospeso dall'insegnamento nel 1944, ma venne prosciolto da ogni addebito e riassunto in servizio dal 1945. Continuò a insegnare Filosofia del diritto presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma fino al 1950, mentre dall'anno successivo passò alla cattedra di Dottrina dello Stato. Collocato fuori ruolo nel 1962, fu nominato direttore dell'Istituto di diritto pubblico e dottrina dello Stato e posto a riposo per raggiunti limiti d'età nel 1967.

FONTI E BIBL.: ACS, Min. Pubbl. Istr., Dir. Gen. Sup., Prof. Ordinari, b. 485; COSTA [1999-2001], IV, *a.i.* ; Giovanni FRANCHI, A. V. *Per una teoria dell'autogoverno*, Napoli 2003, con elenco delle pubbl. e bibliogr. cit.; GAGLIARDI [2010], *a.i.*

Marco FIORAVANTI

Parole chiave: Filosofia del diritto; Dottrina dello Stato fascista; Corporativismo.